

PIANO ENERGETICO DELLA CARNIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

- ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 -

SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. Sintesi procedurale e metodologica del processo integrato della Proposta di Piano e della valutazione ambientale strategica	3
3. Elenco dei Soggetti coinvolti e descrizione delle forme e modalità di consultazioni e partecipazione pubbliche effettuate.....	4
4. Sintesi delle strategie e degli obiettivi che hanno portato alla scelta della Proposta di Piano	5
5. Consultazioni	6
6. Descrizione delle modalità di integrazione e modifica della Proposta di Piano in seguito ai contributi pervenuti durante la procedura di VAS	6
7. Alternative possibili	9
8. Esiti della procedura di VAS e loro integrazione all'interno del parere motivato.....	9

1. Premessa

La dichiarazione di sintesi è un documento del processo di VAS elaborato dall'Autorità procedente, la Comunità di montagna della Carnia, secondo le modalità definite dall'articolo 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006, riguardante l'iter di redazione del Piano Energetico della Carnia.

Tale documento è finalizzato ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella Proposta di Piano, di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la Proposta di Piano adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Va precisato che la dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente alla Proposta di Piano ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

La sua pubblicazione viene fatta congiuntamente alla Proposta di Piano approvata, a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, al parere motivato espresso dall'Autorità competente e alle misure adottate in merito al monitoraggio.

2. Sintesi procedurale e metodologica del processo integrato della Proposta di Piano e della valutazione ambientale strategica

La VAS, introdotta a livello europeo con la direttiva 2001/42/C, nel nostro Paese trova applicazione con le modifiche introdotte al D.lgs. 152/2006 a seguito dell'emanazione del D.lgs. 16.01.2008, n. 4 e successivi decreti correttivi.

Con deliberazione 2627 del 29.12.2015 la Giunta Regionale ha altresì approvato gli indirizzi generali per la Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel rispetto delle disposizioni normative in essere è stato predisposto il Rapporto ambientale con i contenuti dell'allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

I principali contenuti trattati nel Rapporto Ambientale propedeutico al Piano Energetico della Carnia sono stati:

- a. i contenuti, gli obiettivi principali del Piano Energetico della Carnia e del rapporto con altri pertinenti strumenti programmatici e/o di pianificazione;
- b. lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano Energetico della Carnia;
- c. le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate;
- d. i problemi ambientali
- e. i possibili impatti significativi sulla popolazione e in ordine alla salute umana e alla biodiversità, sulle varie matrici ambientali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio;
- f. misure per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti significativi sull'ambiente;
- g. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative;
- h. descrizione delle misure di monitoraggio e controllo degli impatti;
- i. sintesi non tecnica di tutte le informazioni fornite.

A livello procedimentale, l'iter seguito ha visto i seguenti passaggi:

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione territoriale intercomunale della Carnia (ora Comunità di montagna della Carnia) n. 171 del 20.12.2019 "Atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi relativi alla VAS, in riferimento alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del D.lgs. 152/2006, per il Piano Energetico della Carnia.";
- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione territoriale intercomunale della Carnia (ora Comunità di montagna della Carnia) n. 99 del 26.08.2020 "Atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi relativi alla VAS, in riferimento alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del D.lgs. 152/2006, per il Piano Energetico della Carnia. Aggiornamento delle

comunicazioni effettuate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 171 di data 20.12.2019.”;

- deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 76 del 24.08.2023 “Valutazione Ambientale Strategica Piano Energetico della Carnia. Aggiornamento delle comunicazioni effettuate con deliberazioni n. 171 del 20.12.2019 e n. 99 del 26.08.2020. Presa d’atto proposta di piano e rapporto preliminare di scoping, avvio della procedura.”;
- deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 35 del 26.03.2024 “Valutazione Ambientale Strategica Piano Energetico della Carnia. Presa d’atto Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica. Avvio consultazioni.”.

3. Elenco dei Soggetti coinvolti e descrizione delle forme e modalità di consultazioni e partecipazione pubbliche effettuate

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 76 del 28.08.2023 è stato stabilito, tra l’altro, di aggiornare l’elenco dei soggetti competenti alla consultazione in materia ambientale, come di seguito riportato:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali (quale soggetto competente in materia ambientale anche al fine dell’espletamento della verifica di significatività dell’incidenza e con funzioni di coordinamento rispetto alle altre direzioni e servizi competenti in materia di rilascio di autorizzazioni, nulla osta, accertamenti ambientali);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio transizione energetica;
- Regione Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica (con funzioni di coordinamento e sviluppo in materia di Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Ambiente e Difesa del Suolo);
- Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG;
- Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia;
- Comuni appartenenti alla Comunità montana della Carnia e Comuni confinanti in Regione (Moggio Udinese, Venzone, Bordano, Trasaghis, Vito D’Asio, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Claut, Cimolais);
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- Consorzio BIM Tagliamento in Provincia di Udine e Pordenone;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Con nota protocollo n. 23584 del 29.08.2023 è stato comunicato l’avvio della procedura di VAS per il Piano Energetico della Carnia trasmettendo la proposta di Piano Energetico e il Rapporto Preliminare di scoping per il relativo parere in merito.

Sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti:

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (nota protocollo n. 15869 del 16.10.2023, assunta al protocollo n. 28228 del 17.10.2023);
- Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG (nota protocollo n. 30941 del 27.09.2023, assunta al protocollo n. 26200 del 28.09.2023);
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale – ASU FC (nota protocollo n. 140800 del 28.09.2023, assunta al protocollo n. 26330 del 29.09.2023);

- Ente Tutela Patrimonio Ittico (nota protocollo n. 3683 del 05.09.2023, assunta al protocollo n. 24088 del 05.09.2023);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica (nota n. 617506 del 18.10.2023, assunta al protocollo n. 28392 del 18.10.2023);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali (nota protocollo n. 603169 del 13.10.2023, assunta al protocollo n. 28070 del 16.10.2023).

È stato quindi elaborato il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica di data febbraio 2024.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 35 del 26.03.2024 è stata adottata la proposta di Piano energetico della Carnia e disposto di avviare la successiva fase di VAS consistente nello svolgimento delle consultazioni trasmettendo ai soggetti competenti in materia ambientale, per l’espressione dei rispettivi pareri, il Rapporto Ambientale con la relativa Sintesi non Tecnica realizzati anche sulla base dei pareri raccolti durante la fase di scoping.

La proposta di Piano energetico della Carnia è stata messa a disposizione del pubblico tramite avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 16 del 17.04.2024 e pubblicazione sul sito internet della Comunità.

4. Sintesi delle strategie e degli obiettivi che hanno portato alla scelta della Proposta di Piano

Il Piano Energetico vuole definire un quadro che comprende ed armonizza la tutela dell’ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l’efficienza energetica, la pianificazione territoriale, al fine di valorizzare le risorse locali e di costruire un riferimento comprensoriale che va oltre le iniziative progettuali dei singoli Comuni.

Le strategie principali su cui concentrare le risorse finanziarie ed umane sono due:

1. la riduzione del fabbisogno di energie fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti contribuiranno a rendere questo territorio più bello, ponendolo all’avanguardia nella lotta ai cambiamenti climatici, fattore di richiamo anche dal punto di vista del marketing turistico;
2. la produzione di energia da fonti rinnovabili locali incrementando i benefici per la popolazione locale derivante dall’utilizzo delle risorse energetiche presenti sul territorio potrà invece rappresentare un’opportunità di sviluppo economico, dove ad un diverso modello gestionale per la produzione di energia nel modo più tradizionale per questo territorio (l’idroelettrico), dovrebbe affiancarsi una proposta innovativa per l’altro settore chiave, quello delle biomasse.

Specificatamente il Piano Energetico si prefigge di:

- definire le direttrici prioritarie e per il consolidamento e lo sviluppo sul territorio delle attività di produzione/trasporto/distribuzione di energia, anche tenendo conto della capacità di assorbimento della stessa da parte delle utenze locali;
- promuovere la valorizzazione economica in chiave eco-sostenibile del sistema energetico locale, attraverso l’individuazione di interventi tanto sul lato della produzione di energia rinnovabile, sia relativamente all’utilizzo efficiente ad alla distribuzione razionale dell’energia;
- definire piani d’azione, tanto a breve che a medio-lungo termine, finalizzati a promuovere un utilizzo efficiente ed integrato delle risorse energetiche (rinnovabili e non rinnovabili) e la riduzione dei costi energetici per imprese e famiglie;
- individuare le priorità d’intervento per ciascun settore dell’economia locale (residenziale, terziario, industriale, trasporti) e per ciascuna tipologia di fonte energetica considerata nel piano;
- favorire il rafforzamento della cooperazione tra attori territoriali operanti nel settore dell’energia.

Le linee strategiche e gli obiettivi di Piano si realizzano attraverso interventi con orizzonti diversi:

1. Misure a breve termine:
 - a. Efficienza energetica negli edifici;
 - b. Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno;
 - c. Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile;
 - d. Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
 - e. Formazione dei tecnici comunali;
 - f. Coinvolgimento e consapevolezza della cittadinanza;
 - g. Campagna di sensibilizzazione nelle scuole;
 - h. Mobilità ciclabile.
2. Misure a medio-lungo termine:
 - i. Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione;
 - j. Idrogeno;
 - k. Decarbonizzazione del trasporto.

5. Consultazioni

Le diverse fasi di consultazione che hanno coinvolto i soggetti competenti ed il pubblico hanno portato a numerosi contributi che sono pervenuti da parte dei soggetti competenti. Non essendo pervenuto alcun contributo da parte del pubblico, hanno contribuito alla redazione del Rapporto ambientale prima e della revisione finale della Proposta di piano poi i soli pareri dei soggetti competenti.

6. Descrizione delle modalità di integrazione e modifica della Proposta di Piano in seguito ai contributi pervenuti durante la procedura di VAS

In seguito alle diverse fasi di consultazione sono pervenuti contributi di cui si è tenuto conto nella redazione dell'ultima revisione della Proposta di Piano.

Di seguito una sintesi dei contributi:

- *Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali*
Nota trasmessa con protocollo n. 8082/2024 in data 01.05.2024.
 1. Con riferimento all'impianto di teleriscaldamento previsto nella misura M2 si prende atto che in fase progettuale saranno opportunamente valutati gli impatti generati dalla posa delle tubature nell'alveo del torrente But. Nel merito la scrivente si riserverà di esprimere il proprio parere una volta visionata la documentazione prodotta.
 2. Con riferimento alle misure M4 e M9, il territorio della Carnia presenta n. 18 corpi idrici con pressioni significative riconducibili allo sfruttamento idroelettrico. Di essi, buona parte presenta uno stato/potenziale ecologico inferiore al Buono e un obiettivo di raggiungimento dello stato/potenziale Buono ecologico entro il 2027.
 3. Per garantire il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali fissati dal PdGA;
 - a. nella gestione dell'attuale assetto;
 - b. in ottica di rinnovo delle grandi concessioni;
 - c. nella previsione di ulteriori sfruttamenti del reticolo minore, ancorché limitati alla fattispecie del mini-idroelettrico.
 4. In occasione del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche (Misura M9), vanno necessariamente approfonditi gli aspetti di compatibilità degli attuali prelievi assentiti, con il raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici e con il soddisfacimento degli usi prioritari della risorsa idrica anche esternamente al territorio della Carnia, per confermare o ridefinire le valutazioni di soddisfacimento dei fabbisogni energetici o più in generale di produzione idroelettrica.

5. Con riferimento alla previsione di inserimento del mini-idroelettrico nel mix energetico a disposizione delle CER (Misura M4) si richiama la necessità che nella mappatura dei siti idonei alla produzione di energia da fonte rinnovabile, da sviluppare nel Piano di Azione del documento di Piano, siano adeguatamente approfondite anche le valutazioni di compatibilità con il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici.
 6. Si evidenzia, in particolare, la necessità di privilegiare impianti che limitino gli impatti sulle biocenosi acquatiche e che utilizzino salti esistenti, senza sottensione del corpo idrico.
 7. Con riferimento alla Misura M10, siccome le tecnologie di produzione dell'idrogeno verde prevedono il ricorso all'elettrolisi di acqua depurata di alta qualità e che presumibilmente tale acqua sarà prelevata da corpi idrici superficiali o sotterranei e che tale attività produttiva sarà sostenuta energeticamente anche dalla produzione idroelettrica in essere, sarà necessario che lo scenario di sviluppo della produzione dell'idrogeno verde sia adeguatamente integrato con valutazioni in merito alla sostenibilità degli eventuali nuovi prelievi idrici come pure di consumo energetico da fonte rinnovabile idroelettrica che potrebbe perturbare l'attuale assetto distributivo.
 8. Per tutti i tipi di interventi previsti dal Piano in esame sarà necessario garantire la coerenza con l'Allegato V (Norme tecniche di attuazione) del PGRA.
- *Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC)*
Nota trasmessa con protocollo n. 71010/P/GEN/ ASUFC in data 07.05.2024.
 1. Nelle scelte di priorità di intervento delle azioni del piano si ritiene debbano essere tenuti in considerazione i parametri più critici riscontrati dalla rete di monitoraggio di ARPA FVG, operando sulla riduzione complessiva delle emissioni dei precursori dell'ozono e di quelle generate dalle combustioni domestiche della biomassa.
 2. Con riferimento alla previsione della realizzazione di centrali di teleriscaldamento a biomassa, si ritiene opportuno prevedere scelte tecnologiche che consentano di utilizzare non soltanto legno vergine da attività di esbosco, ma anche biomassa di scarto proveniente dalle lavorazioni dell'intera filiera del legno (residui di lavorazioni boschive e di segherie) o delle attività agricole (ramaglie e residui di potature), al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal conferimento e dallo smaltimento di tali scarti e di contenere il consumo della risorsa forestale.
 3. Con riferimento alle azioni di piano inerenti la produzione di energia idroelettrica, si sottolinea la necessità che tali azioni non compromettano in alcun modo l'accesso all'acqua e ai servizi igienici da parte di tutta la popolazione della Carnia.
 - *Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO)*
Nota trasmessa con protocollo n. 34418/P, del 29.04.2024 in data 07.05.2024.
 Nessun rilievo e/o pareri ostativi.
 - *Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG*
Nota trasmessa con protocollo n. 14798/P/GEN/AUT in data 16.05.2024.
 Sarebbe opportuno che le indicazioni di sostenibilità elencate di seguito fossero rese maggiormente cogenti tramite il loro inserimento in specifiche norme di attuazione del piano.

MISURA M.2 – Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno

 - a. Lo sfruttamento dei boschi avverrà in maniera sostenibile sempre seguendo un principio di uso a cascata del legno in cui il cippato per uso energetico ricopre l'ultimo gradino di una scala che genera un gran valore aggiunto per il territorio;
 - b. L'uso della risorsa legnosa per approvvigionare i previsti impianti a biomassa dovranno necessariamente utilizzare principalmente i prodotti dello sfollo e dovranno sottostare alle previsioni dei singoli Piani di Gestione Forestale per quanto riguarda la programmazione dei tagli;
 - c. I Boschi di importanza Comunitaria non saranno interessati dallo sfruttamento della biomassa per uso energetico.

MISURA M.3 – Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile

Per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici, nel caso di installazione di nuovi impianti si suggerisce di osservare, nella scelta delle aree, i criteri elencati di seguito:

- a. privilegiare, per gli impianti di maggiori dimensioni, le coperture di stabilimenti/capannoni/magazzini esistenti;
- b. per gli impianti di piccole e medie dimensioni, scegliere edifici pubblici idonei;
- c. per eventuali impianti a terra, privilegiare un'ubicazione, in aree preferibilmente adiacenti a capannoni industriali, che abbiano producibilità media di almeno 1.200 kWh/kWp.

MISURA M.4 – Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

- a. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici da utilizzare nel mix energetico per le CER, viene ribadita la volontà già espressa di non realizzarne di nuovi;
- b. Si possono eventualmente prevedere interventi di efficientamento sulle parti meccaniche ed elettriche con nuove, più efficienti;
- c. Si può pianificare inoltre un repowering di impianti esistenti che possono permettere una maggior produzione elettrica con la stessa quantità d'acqua, dove le condizioni lo rendano possibile mantenendo inalterato lo Stato Ecologico dei corsi d'acqua;
- d. Le eventuali piccolissime captazioni da utilizzare nel mix energetico devono assicurare che gli obiettivi di sostenibilità comunitaria, nazionale e regionale per la componente acquatica siano pienamente assicurati.

MISURA M.9 – Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione

- a. Si esplora la possibilità di costituire una società elettrica regionale con una nuova modalità di gestione più attenta al territorio e con una ricaduta diretta sui cittadini delle aree limitrofe.

MISURA M.10 – Idrogeno

- a. Ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico, può essere preso in considerazione solo l'idrogeno verde;
- b. Gli impianti di produzione e stoccaggio di idrogeno, non presentando ingombri rilevanti, ciminiere o problemi di inquinamento acustico, saranno posti in aree industriali/artigianali esistenti o da riqualificare;
- c. Localizzare gli impianti di produzione di idrogeno alla distanza di sicurezza da qualsiasi altro edificio;
- d. Le eventuali piccolissime captazioni che concorrono al rifornimento energetico per la produzione di idrogeno devono assicurare che gli obiettivi di sostenibilità comunitaria, nazionale e regionale per la componente acquatica siano pienamente assicurati.

- **Ente Tutela Patrimonio Ittico – ETPI**

Nota trasmessa con protocollo n. GEN 1886/P in data 19.05.2024.

Come specificato nella nota, le osservazioni proposte nel corso della fase di scoping VAS sono state accolte nel Rapporto Ambientale.

- **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Servizio valutazioni ambientali

Nota trasmessa con protocollo n. 398091/P/GEN in data 24.06.2024.

Alla nota viene allegato il Decreto del Direttore del Servizio n. 29881/GRFVG del 20.06.2024, relativo alla conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza, da cui emerge che:

MISURA M.2 – Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno

- a. le centrali a biomassa verranno approvvigionate mediante attività di sfruttamento della risorsa legnosa previste dai singoli Piani di Gestione Forestale (PGF) che si rifanno ai concetti di selvicoltura naturalistica e comunque in generale valutati in procedure di valutazione di incidenza.

MISURA M.3 – Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile

- a. il Piano non prevede di realizzare nuovi impianti idroelettrici ed impianti eolici mentre per il fotovoltaico potranno essere eventualmente realizzati piccoli impianti in corrispondenza di piccole strutture come malghe, rifugi o agriturismi per autoconsumo.

MISURA M.4 – Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

- a. le CER hanno necessità di essere strutturate su una comunità di un certo numero di abitanti e quindi esternamente alle perimetrazioni dei Siti Natura 2000.

MISURA M.8 – Mobilità ciclabile

- a. verranno utilizzate esclusivamente strade e sentieristica già presente ed inoltre i singoli progetti ed eventuali Piani di mobilità ciclabile (biciplan) che interessano i siti Natura 2000 vengono comunque valutati in specifiche procedure di valutazione di incidenza.

In conclusione, per tutte le valutazioni sopraesposte, e concordando con il parere del Servizio biodiversità, si valuta che il Piano energetico della Carnia, non abbia incidenze significative e possa essere valutato favorevolmente.

7. Alternative possibili

Le scelte di Piano sui metodi con cui procedere al fabbisogno energetico del territorio carnico inizialmente hanno considerato l'intero panorama delle fonti energetiche rinnovabili. Pur tuttavia alcune di esse sono state escluse come possibile fonte energetica sia a causa del particolare regime climatico del territorio (assenza di siti vocati alla produzione di energia eolica) sia per non generare ulteriore criticità sullo sfruttamento della risorsa idrica. In questo secondo caso si dovrà concentrare gli sforzi e le risorse sulla manutenzione ed efficientamento degli impianti esistenti limitando lo sviluppo di questa risorsa al micro-idroelettrico.

In termini generali una reale alternativa alle risorse energetiche previste all'interno del Piano di fatto attualmente viene resa complessa dagli obiettivi di decarbonizzazione ed efficientamento stabiliti dai quadri normativi sovraordinati.

8. Esiti della procedura di VAS e loro integrazione all'interno del parere motivato

A conclusione del processo di valutazione è stato espresso un giudizio complessivo favorevole riguardo la sostenibilità ambientale del Piano Energetico della Carnia riportato nel Parere motivato espresso dall'Autorità competente con deliberazione di Comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n. 103 del 29.10.2024 che viene recepito integralmente, diventando parte integrante del presente atto.

L'esito dell'attività di consultazione di cui all'articolo 13, commi 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ha portato all'acquisizione dei pareri da parte dei soggetti competenti. Tali pareri, contenevano al loro interno indicazioni, suggerimenti e osservazioni utili alla valutazione ed in particolare alla definizione dei contenuti del rapporto ambientale. Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto di quanto richiesto o segnalato dai soggetti competenti nella prima fase di consultazione (scoping). I contributi pervenuti successivamente e sopra riassunti sono invece stati integrati nella redazione della ultima revisione della Proposta di piano.

Il parere motivato tiene conto di tutte le fasi della procedura di VAS esprimendo la posizione dell'Autorità competente e le ricadute sulla fase implementativa ed operativa del Piano energetico della Carnia.